

| DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA | | | |
|---|-------|-------|-------|
| Via IV Novembre, 149 Tel. 06/21 63.521 81.466 67.845 | | | |
| INTERURBANI: Amministrazione 664.706 Redazione 99.495 | | | |
| PREZZI D'ABBONAMENTO | | | |
| UNITA' | Anno | Sem. | Trim. |
| (con edizione del lunedì) | 6.500 | 3.250 | 1.700 |
| RINASCITA | 1.500 | 750 | 400 |
| VIE NUOVE | 1.000 | 500 | 300 |

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 21

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Viva i lavoratori romani che hanno dato una fiera risposta ai nemici della Costituzione e del Parlamento repubblicano!

IL POPOLO UNISCE LA SUA VOCE POTENTE A QUELLA DEI DEPUTATI D'OPPOSIZIONE

FIERA RISPOSTA DI ROMA E DEL PARLAMENTO alla provocazione di Scelba e ai ladri di seggi

Il centro della Capitale e Montecitorio in stato d'assedio mentre continua nell'aula la battaglia contro i nemici della Costituzione - L'energica dichiarazione di voto di Togliatti - Compatta riuscita dello sciopero generale a Roma - Possenti manifestazioni nelle strade della città

Il compagno Ingrao ferito alla testa dalla polizia di Scelba - Drammatico tumulto alla Camera

La dichiarazione del compagno Togliatti

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Togliatti. Ne ha facoltà.

TOGLIATTI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur e succintamente, imporrò di essere il regolamento della Camera in questo momento. Non so se questo vorrà dire che io sarò anche breve: il regolamento della Camera è attuale e di difficile tecnica. Mi sforzerò di esserlo, con qualche difficoltà però, perché tra l'altro ho trovato qualche argomento sfiorato nel corso di questa discussione. Ma non ho dato risposta alcuna e intenderei darla prima che la discussione si concluda. E questa è poi, probabilmente, l'ultima occasione che mi si offre di intervenire in questo dibattito.

Il voto che darò sarà quello del mio gruppo. Negro, la fiducia a questo governo in generale in rapporto con tutta la politica che esso conduce. Gliela nego, in particolare, in rapporto al contenuto di questa legge e contro il suo significato politico fondamentale e per i suoi particolari di esecuzione e tecnici. Sono contrario ad essa per lo spirito che la ispira, per i motivi che l'hanno dettata, per le norme concrete che essa contiene. Sono contrario anche perché la sua esecuzione è di natura parlamentare e di cittadino si ribella tra l'altro anche al modo come la discussione è avvenuta, al modo come si è arrivati, attraverso a due dibattiti, alla situazione presente. Si è infatti arrivati a questo punto con una innegabile, continua e sempre peggiore degenerazione del modo di funzionare dell'Assemblea parlamentare.

A che cosa è stata ridotta la nostra Camera da due mesi? Non vi è stato più orario, ogni Assemblea che si rispetti, non vi è stata un'ora determinata per l'inizio delle sedute, non si è stabilito alcuno corso per le sedute decise, non vi sono state interruzioni a ore stabilite, né le pause necessarie a tutti, non dico per il riposo, ma per lo studio delle questioni che si devono discutere.

Ci siamo trovati fin dal primo momento di fronte al continuo ricatto: o approvate quello a cui siete contrari, oppure qui dovete stare dalla mattina alla sera. No alla più questione propria funzione di possibilità di riposo, di pause per poter riflettere; no: dovete stare qui. E allora si culmina in quello che si sta facendo adesso, che si ritiene ad essa stessa ha calpestato la propria dignità.

Tutto il resto è stato conforme a questo quadro. Vi è stata l'assenza di un dibattito serio fin dall'inizio. In Commissione e poi qui, quando si sono esaminate le prime serie obiezioni. Ad una di queste obiezioni, la sospensiva, presentata dall'onorevole Nenni perché venisse in linea preliminare, prima di questa, discussa la legge che deve istituire la Corte costituzionale e il referendum, non abbiamo nemmeno sentito con quali argomenti venisse respinta dal governo e dalla maggioranza. Alle serie e gravi obiezioni



Il compagno Ingrao, colpito selvaggiamente dagli sgherri di Scelba, viene accompagnato singolare alla Camera

Tempesta a Montecitorio

Mentre il compagno Togliatti pronuncia le ultime parole della sua dichiarazione, il compagno Giolitti entra trafelato nell'aula silenziosa e attenta e fa cenno al compagno Cavallotti di uscire in fretta. Cosa accade? Il compagno Cavallotti è medico e si sparge subito la voce che qualche deputato sta stato ferito. A questo punto bisogna dire che dalle prime ore del pomeriggio i giornalisti della tribuna stampa erano stati scossi ripetutamente dalle notizie delle selvagge e sanguinose aggressioni cui si era abbandonata la polizia nelle immediate vicinanze di Montecitorio. Nessuno avrebbe però pensato che la violenza poliziesca si scatenasse perfino contro i deputati che si accingevano a votare la legge elettorale. Togliatti aveva appena finito di parlare quando il compagno Pietro Ingrao, sorretto da Laconi e Cavallotti entrava nell'aula. Il suo aspetto era la testimonianza immediata dell'aggressione subita: egli aveva una larga ferita alla testa che cercava di tamponare con un fazzoletto insanguinato; il suo volto era evidentemente sofferente. Egli indossava ancora il cappotto, anche esso macchiato di sangue.

Un grido scoppia nel settore di sinistra: Viva Ingrao! Tutti i deputati si levano in piedi in un moto di sdegno. Un silenzio gelido si sparge sui banchi della maggioranza. L'atmosfera è di una drammaticità senza precedenti. E infatti non era mai avvenuto che un rappresentante del popolo entrasse ferito nell'aula della Camera italiana. Dai settori di sinistra si levano altissime grida contro il banco del governo dove siede De Gasperi, pallido e con le braccia incrociate: Assassinii! Vigliacchi! Il compagno Ingrao è accompagnato al microfono che sta sul terzo banco dell'estremo settore di sinistra e leva la mano per parlare. Il fermento si placa per un attimo. Con voce vibrante di collera ma rotta dal dolore evidente il compagno Ingrao dichiara: «Non ho bisogno di dire molte parole perché le condizioni nelle quali mi presento in questa aula sono la migliore dimostrazione del modo con il quale vengono rispettati i diritti di cittadini e dei deputati».

Dai banchi di centro si ode una voce sommessa: «Esagerato!». Questa incredibile prova di cinismo solleva una tumultuosa protesta. Il compagno Sacconi grida: «Ca...».

Il vice-presidente LEONE scampanella mentre i commessi si schierano in una fila compatta di fronte al settore di sinistra in modo da dividere in due il piccolo spazio dell'emiciclo. Quando si ristabilisce la calma, Ingrao riprende: «Scene selvagge e indegne avvengono in questo momento nel centro di Roma. Cittadini vengono manganellati e portati via solo perché passano per la strada. La Capitale è in stato d'assedio! Solo perché passato per il Tritone sono stato aggredito bastonato dalla polizia del ministro dell'Interno. E questo dopo aver mostrato la mia tessera di deputato!». (Nuove grida indignate partono da sinistra: Vigliacchi! Vergognati! Scherniti!).

INGRAO: Temo a sottolineare di esser stato ferito e percosso dopo aver mostrato la mia tessera di deputato. Dopo esser stato ferito e percosso mi avvicinavo alla Camera con un fazzoletto sanguinante, in queste condizioni! Ho dovuto scendere le scale della celere che cercavano di impedirmi per impedirmi di entrare a Montecitorio. Io non protesto per me, — ha esclamato Ingrao con voce tremante di sdegno — protesto per il Parlamento, protesto per i deputati! (Applausi calorosissimi a sinistra). Dal centro sorgono mormorii e rumori ai quali le sinistre rispondono con nuove grida: Vergognati! Non capita nemmeno la gravità di quello che è avvenuto! Mentre si svolgono questi incidenti la compagna Irene Coccoli porge al compagno Ingrao un bicchiere di acqua perché si ristori. Quando cessano i clamori di protesta, prendendo il fazzoletto sul quale sanguinante riprende a parlare: «Protesto — egli conclude — per tutti i cittadini di Roma che sono offesi e menomati nei loro più sacri diritti e mando loro il mio saluto a gran voce che De Gasperi dia immediatamente una spiegazione al ministro dell'Interno. Ma i deputati di opposizione insistono affinché perli subito De Gasperi. A MENDOLA grida rivolto al solo perché passano per la

Migliaia di cittadini al centro di Roma manifestano al grido: W la Costituzione!

Lo sciopero è riuscito compatto - Per più di un'ora i tram e gli autobus sono rimasti fermi ai capilinea - Bestiale reazione degli sgherri di Scelba che fino a notte hanno messo a soqquadro la Capitale

Roma ha vissuto ieri una giornata di lotta per la libertà fra le più tempestose di questi ultimi anni. Affrontando coraggiosamente il più imponente e massiccio schieramento di polizia che sia tenuto in nessun conto, gli studenti della scuola tecnica e industriale «Duca d'Aosta» hanno abbandonato in massa le lezioni, si sono riversati nelle strade e si sono avvitati in colonna verso la piazza del Campidoglio. In questa atmosfera di grande tensione, sono cominciate, verso le ore dieci del mattino, le prime manifestazioni popolari. Al quartiere Appio-Tuscolano e precisamente in via Taranto, gli studenti della scuola tecnica e industriale «Duca d'Aosta» hanno abbandonato in massa le lezioni, si sono riversati nelle strade e si sono avvitati in colonna verso la piazza del Campidoglio. In questa atmosfera di grande tensione, sono cominciate, verso le ore dieci del mattino, le prime manifestazioni popolari. Al quartiere Appio-Tuscolano e precisamente in via Taranto, gli studenti della scuola tecnica e industriale «Duca d'Aosta» hanno abbandonato in massa le lezioni, si sono riversati nelle strade e si sono avvitati in colonna verso la piazza del Campidoglio.

L'apertura ed illegale minaccia, come poi precisarono più avanti nei dettagli, non ha però sortito l'effetto sperato, poiché i lavoratori del cinema l'hanno sdegnosamente respinto in nessun conto. In questa atmosfera di grande tensione, sono cominciate, verso le ore dieci del mattino, le prime manifestazioni popolari. Al quartiere Appio-Tuscolano e precisamente in via Taranto, gli studenti della scuola tecnica e industriale «Duca d'Aosta» hanno abbandonato in massa le lezioni, si sono riversati nelle strade e si sono avvitati in colonna verso la piazza del Campidoglio.

Le informazioni pervenute alla Camera del Lavoro sulle percentuali degli scioperanti formano un quadro che dà un'impresione efficacissima della forza di questo grande movimento di masse. Si tratta, non dimentichiamolo, di uno sciopero aperto, di un sciopero politico, e del secondo per molte categorie nel giro di pochi giorni. Alcuni cantieri, poi, hanno sospeso il lavoro tre, quattro, anche cinque volte dall'inizio della battaglia alla Camera contro la legge truffaldina. Contro lo sciopero, come abbiamo detto, si sono accaniti, con gravi minacce, poliziotti e padroni e ad affiancare questi ultimi, i dirigenti della CISL e della UIL, veri agenti della Confindustria. Respingerlo, come abbiamo detto, si sono accaniti, con gravi minacce, poliziotti e padroni e ad affiancare questi ultimi, i dirigenti della CISL e della UIL, veri agenti della Confindustria.

Un'ice fece in giro quella poco raccomandabile degli «squadristi di Stato» in borghese o in divisa: sembravano in attesa del finimondo, dell'assalto alla Bastiglia, quei rozzi agenti del disordine, cui unica cura è quella d'esser i figli dell'ignoranza, del fascismo, del fanatismo inaccusato nelle loro vene, insieme alla cinquantina.

Dai mercipiedi gruppi di giovani, gli guardasole. Quest'anno gli elmi i mochetti, le canne trasformate dei mitra, gli fucili. Che saranno a fare il quel gruppo e i guardasole in tutto come d'occhiali? Quale dei due gruppi era, al di là della forma, la Legge, e quale dei due l'arbitrio? Di lì a poco si sarebbe

sciopero si è svolto in pieno accordo con i lavoratori della CISL.

Percentuali altissime sono state anche registrate nelle industrie del vetro: il cento per cento nelle vetriere SCIARRA e VIS, nel reparto macchine della VETRERIA S. PAOLO, nella CERAMICA LAZIALE di Monterotondo. Nel settore metalmeccanico, percentuali del cento per cento si sono avute, oltre che in numerose aziende minori, alla FIORENTINI, MASI, STIGLER-OTIS, DE MICHELI, FUSI & MACCHI, SALLIVETTO, LANZA, SNILAN, SACET, RANIERI, BASTIANELLI, COMET, IOMSA, IPS e RINALDUZZI; del 90 per cento alla FATME e BOANO; del 95 per cento alla MATER di Torre Gaia; dell'80 per cento alla LANCIA, del 70 per cento alla SARA RECORTELEX del 65 per cento alla PALERMO.

Lo sciopero è riuscito pienamente anche negli stabilimenti tipografici. Al cento per cento si sono astenute dal lavoro le maestranze delle tipografie ETI, GIORNALE D'ITALIA, TRIBUNA, SEI, ARTE DELLA STAMPA, ELETROSIPA, ITALGRAF, TUMMINELLI, mentre al POLIGRAFICO di Piazza Verdi e di via Gino Capponi ha scioperato l'85 per cento dei dipendenti. All'UESISA la percentuale è stata del 70 per cento.

Lo sciopero è riuscito pienamente anche negli stabilimenti tipografici. Al cento per cento si sono astenute dal lavoro le maestranze delle tipografie ETI, GIORNALE D'ITALIA, TRIBUNA, SEI, ARTE DELLA STAMPA, ELETROSIPA, ITALGRAF, TUMMINELLI, mentre al POLIGRAFICO di Piazza Verdi e di via Gino Capponi ha scioperato l'85 per cento dei dipendenti. All'UESISA la percentuale è stata del 70 per cento.

La vile aggressione a Ingrao

Il nostro compagno è stato assalito per la strada dagli squadristi della Celere che lo hanno selvaggiamente picchiato dopo che egli aveva mostrato la tessera di deputato

Era dai tempi dei tedeschi, da quando lanciavano bombe a mano e rivoluzionati contro i traditori e i loro padroni stranieri, che non vedeva Roma, il centro di Roma, rivivere un'atmosfera di libertà. Così, a un desolato spazio vuoto, a una terra spianata d'asfalto, circondata da camionette berdote e guerra, cariche di poliziotti armati fino ai denti, il governo ieri aveva ridotto il centro di Roma. Alle sei di sera le vie del centro sembravano morte. Spente le vetrine, chiusi i bar, le saracinesche dei negozi serrate, i portoni trasformati in corpi di guardia.

Un'ice fece in giro quella poco raccomandabile degli «squadristi di Stato» in borghese o in divisa: sembravano in attesa del finimondo, dell'assalto alla Bastiglia, quei rozzi agenti del disordine, cui unica cura è quella d'esser i figli dell'ignoranza, del fascismo, del fanatismo inaccusato nelle loro vene, insieme alla cinquantina.

Dai mercipiedi gruppi di giovani, gli guardasole. Quest'anno gli elmi i mochetti, le canne trasformate dei mitra, gli fucili. Che saranno a fare il quel gruppo e i guardasole in tutto come d'occhiali? Quale dei due gruppi era, al di là della forma, la Legge, e quale dei due l'arbitrio? Di lì a poco si sarebbe

che, fatto il colpo, s'è eclissato. Il nostro direttore aveva nella mano destra il tessero da deputato, lo stava mostrando per farsi largo e passare tra un gruppo di carabinieri che lo avevano circondato e lo minacciavano. Piuttosto dalla violenza del colpo Ingrao ha portato la mano alla tempia: era l'orda di sangue. Sorretto e trascinato a stento, mentre i poliziotti scattavano ripetutamente l'assalto, ha voluto proseguire a piedi fino a Montecitorio. Subito un gruppo di cittadini e di compagni gli si è stretto attorno, lo ha protetto dalle cariche degli squadristi che si sono ripetute tre volte. Il piccolo corteo ha fatto in silenzio il percorso dal Tritone a Montecitorio, mentre d'attorno, la grida di Viva il direttore dell'Unità! Viva i deputati del Popolo! si mescolavano all'urlo rauco della camionette impazzita. Solo l'intervento di una camionetta ha salvato dalla giusta lezione un altro piccolo criminale, in borghese, che estratto il grido che da tre giorni si leva a Montecitorio dei benchi dell'Opposizione. Contro quel grido alla Camera il governo ha adottato la frode: contro lo stesso grido in piazza ha organizzato la paria ferita. Ai bordi di Piazza Colonna dietro i cordoni fatti finalmente immobili, è risonato ancora una volta il grido

Viva la Costituzione! Spostamenti e intimidazioni, spionaggio, poliziotti hanno abbassato la testa. Forse qualcuno di essi aveva capito in quel momento chi era della parte del diritto e chi della parte del delitto.

MAURIZIO FERRARA (Continua in 2. pag., 1. colonna)

Saluto a Ingrao

Il compagno Pietro Ingrao, membro del Comitato Centrale del PCI, deputato al Parlamento italiano, è stato ferito e picchiato nella via del Campidoglio, durante la sua visita in questa città. Il compagno Ingrao è stato ferito e picchiato nella via del Campidoglio, durante la sua visita in questa città. Il compagno Ingrao è stato ferito e picchiato nella via del Campidoglio, durante la sua visita in questa città.

Il compagno Pietro Ingrao, membro del Comitato Centrale del PCI, deputato al Parlamento italiano, è stato ferito e picchiato nella via del Campidoglio, durante la sua visita in questa città. Il compagno Ingrao è stato ferito e picchiato nella via del Campidoglio, durante la sua visita in questa città.

Il compagno Pietro Ingrao, membro del Comitato Centrale del PCI, deputato al Parlamento italiano, è stato ferito e picchiato nella via del Campidoglio, durante la sua visita in questa città. Il compagno Ingrao è stato ferito e picchiato nella via del Campidoglio, durante la sua visita in questa città.

LA PREPARAZIONE AUSTRIACA PER I «MONDIALI» DI CALCIO

AVVENIMENTI SPORTIVI

H. «RALLYE DELLA NEVE» OGGI PASSA DA ROMA

GLI SPETTACOLI

Ventiquattro nazioni nella zona europea

L'Italia per sorteggio nel secondo turno

MELBOURNE 20. - Nel salone del municipio di Melbourne il presidente della Federazione Tennis australiana...

CAMPIONATI AUSTRALIANI Gardini vittorioso nel primo turno

ADELAIDE 20. - Ai campionati dell'Australia meridionale, iniziati ieri ad Adelaide...



INTER-NOVARA 2-1: Uno dei tanti attacchi degli azzurri; Ghiszi (a sinistra) di pugno, prevenendo Piloni (a destra) di tesa all'ultima definitivamente.

7.000 LAVORATORI VI SOGGIORNANO OGNI MESE Oberhof, capitale sciistica della Germania democratica

Le lezioni di sci gratuite - Un marco e mezzo per la stanza e due per il vitto

(Dal nostro inviato) OBERHOF (Turingia), gennaio. Alfred Jacobus, ministro per il turismo...

IL GIRONE F DELLA IV SERIE

In vetta alla classifica di nuovo solo il Montepioni

La marcia della Carbosarda fermata a Prato - Continua a deludere il Chinotto - Seconda partita utile della Romulea

Le speranze che il Montepioni nel girone di vigilia covava nel più profondo del cuore...

Civitavecchia, pareggio facilitato da un autogol del portiere nero-azzurro Gallinari...

La Casa dello Sport

Visto il nuovo pubblico di Oberhof, capitale invernale della Germania democratica...

IL 24. RALLYE DI MONTECARLO

Partiti ieri da Palermo i concorrenti italiani

Oggi il Rallye a Roma - L'orario dei passaggi

PALESTERNA 20. - I partecipanti al Rallye Automobilistico di Montecarlo sono partiti...

CAMPIONATO DI CALCIO DELL'U. I. S. D.

Pioggia di goal in tutti i gironi!

Il Casillo, la Vetriere S. Paolo, il Prati e l'Atlante in testa nelle varie classifiche

Una gran messe di reti si è registrata domenica scorsa nei gironi del divisi campionati dell'U.I.S.D.

LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Oggi: Lazio-Torres

I titolari della Lazio affrontano oggi, in allenamento, la squadra sarda della Torres...

Teatro: Concerto diretto da Joseph Kriza con musiche di Mozart e Beethoven.

TEATRI: ARGENTINA: Ore 17: Concerto diretto da Joseph Kriza...

ATELIER: Ore 17:30: C.A. Stabile diretta da P. Schaffrath...

DEI GOBBI: Ore 21:30: «Secondo carnet de notes»...

MANZONI: Chiusura temp. per rinnovo. In allattamento «Il borghese galantuomo»...

QUATTRO FONTANE: Riposo. In allattamento il Balletto di Ballo...

ROSINI: Ore 21:15: Becco Durante «Ci mancava Napoleone...».

SATIRI: Riposo. Sabato 24 ore 21 gala in onore di Wladimir...

VALE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano «Amleto».

ALHAMBRA: La gabbia di ferro e rivista.

ALHAMBRA: Frankenstein contro il Nuovo. Ore 21:30: «Il grande Caruso».

ALHAMBRA: Frankenstein contro il Nuovo. Ore 21:30: «Il grande Caruso».

ALHAMBRA: Frankenstein contro il Nuovo. Ore 21:30: «Il grande Caruso».

ALHAMBRA: Frankenstein contro il Nuovo. Ore 21:30: «Il grande Caruso».

PAPA' GORIOT Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Walcott in pensione per limiti d'età? WASHINGTON 20. - Il presidente della commissione...

LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE Oggi: Lazio-Torres

Domani in esclusiva al GALLERIA

LUCE DELLA RIBALTA

LO SPORT NELL'UNIONE SOVIETICA

PICCOLA PUBBLICITA'



«Guarda un po' che cosa ha bevuto il gatto...»

L'Unità NOTIZIE

IL GENERALE SI E' INSEDIATO ALLA CASA BIANCA

Eisenhower ignora l'offerta di Stalin ed esalta l'imperialismo e la guerra

Il giuramento e il discorso inaugurale in Campidoglio - Apocalittiche perorazioni sovietiche - Gli americani devono essere « pronti a tutto osare » - Monito ai satelliti

Nel discorso di insediamento pronunciato da Eisenhower, vi è stata una lacuna, forse una dimenticanza: la frase prussiana « Hitleriana ». Dietro a essere pronunciata, questa frase, dal nuovo Presidente degli Stati Uniti, che tutto il suo discorso, improntato ad un'attitudine di orgoglio del pulpito di una delle tante istrionerie « chiese » che puntano negli Stati Uniti, è stata una esaltazione della funzione dell'America come « paese guida », potenza dominante che si identifica con le « forze del bene ».

Il discorso

WASHINGTON, 20 — Con una solenne cerimonia in Campidoglio, il gen. Dwight D. Eisenhower si è insediato oggi alla presidenza degli Stati Uniti. Alla presenza di circa quindicimila persone, egli ha pronunciato il prescritto giuramento di fedeltà, subito seguito dal tradizionale discorso inaugurale.

Discorso da padrone che incita i suoi alla battaglia, discorso con il quale il Presidente degli Stati Uniti dice il suo modo di pensare, di agire, di condurre la propria « fiducia » nella ineluttabilità della guerra, e fa balenare agli occhi dei popoli orientati visioni di distruzioni e di morte, e un monito a guardarsi l'umanità contro i lutti atroci che un conflitto techerebbe nella sua scia sanguinosa, ma per respingere l'uni come « disastro » e « la via della trattativa e dell'accordo ».

Inquadrando l'epoca in cui egli assume la supremazia carica degli Stati Uniti, Eisenhower ha definito come « il punto di mezzo di un secolo di continua sfida ». Egli ha aggiunto: « Noi sappiamo e sentiamo con tutte le nostre fibre che le forze del bene e quelle del male sono ammassate ed armate le une contro le altre, come raramente avvenne prima nella storia del mondo. Questo fatto definisce il significato di questa giornata. Noi siamo qui per assistere a qualcosa di più che non il giuramento di un cittadino al cospetto di Dio, siamo qui per testimoniare la nostra fede che il futuro debba appartenere al mondo libero ».

di piacere un aggressore con false e malvage trattative per berattare l'onore con la sicurezza; 3) aiuto ai satelliti nella misura in cui si dimostrano « amici della libertà », e « disposti ad assumersi i loro pieni e giusti oneri » nello sforzo comune; 4) invito ad « dirigenti illuminati ed ispirati delle nazioni occidentali perché realizzino la comunità europea »;

prepari « ad accettare qualunque sacrificio che possa essergli richiesto ».

La signora Roosevelt per la grazia ai Rosenberg

NORTHFIELD, (Minnesota), 20. — La signora Eleanor Roosevelt, vedova del presidente degli Stati Uniti e membro della delegazione americana all'ONU, ha espresso oggi la speranza che i coniugi Rosenberg vengano graziati.

Deputati senza elettori Elettori senza deputati

Su « Il Popolo », il deputato democristiano Marotta ha ieri lungamente spiegato il funzionamento e le conseguenze della legge elettorale - truffa. Secondo i suoi stessi calcoli occorreranno:

38.000 voti per eleggere un deputato d. c.
60.000 voti per eleggere un deputato d'opposizione

« Il Popolo » e l'on. Marotta si sono dimenticati di dimostrare come 38.000 sia eguale a 60.000, come i voti che comporranno i 38.000 saranno eguali ai voti che comporranno i 60.000, come sia in questo modo rispettato l'art. 48 della Costituzione, il quale stabilisce che « il voto è eguale » e come sia giusto e democratico che vi siano alla Camera deputati senza elettori e nel Paese elettori senza deputati.

I DISASTROSI EFFETTI DEL PIANO SCHUMAN

La siderurgia ligure sconvolta dalla crisi

La manovra del conte Bruzzo - Bagnara, Morteo, Montanella, Pertusola, Bulloneria di Recco e San Giorgio sotto la minaccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA, 20. — Venerdì sera poco dopo le 18, mentre nelle strade del centro di Genova — in via XX Settembre, a De Ferrari, in via Roma — la mano di un metalurgico segnava sui muri col gesso: «No alla legge che sopprime la democrazia», «Elezioni oneste!», e mentre a Setri Ponente il Convegno per la produzione di materiale rotabile indicava la via della salvezza per l'OTO, il Bagnara e le altre fabbriche minacciate dall'Associazione industriali il conte Bruzzo presentava la richiesta di 316 licenziamenti: 279 operai, 37 impiegati. Il motivo — il pretesto — di una tale richiesta: voglio licenziare i lavoratori anziani.

ricolosa concorrente, passata all'attacco della sua stessa azienda. Il proposito quieto di arrivare allo smobilizzazione per indirizzare i propri capitali verso settori che consentano profitti altrettanto alti che quelli realizzati in questi anni di favorevole congiuntura del mercato siderurgico per l'aggressione americana alla Corea del Nord.

chiesta di Bruzzo: «produttività? Ecco: via 316 lavoratori dalla fabbrica di Bolzaneto! Tutta la nostra azienda, mentre l'OTO di Setri 70 uomini asserragliati nella fabbrica lottano da oltre due mesi in difesa del posto di lavoro, contro la liquidazione della fabbrica, l'OTO è un caso isolato. Bagnara, la fabbrica che sorge a Setri, è anch'essa minacciata.

Acuto contrasto tra inglesi e americani dietro le rivelazioni sul complotto nazista

Il rapporto non era destinato alla pubblicazione - Un progetto di Dulles per l'amnistia generale ai criminali andato a monte? - Dichiarazioni di Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Alla Camera dei Comuni, tornata a riunirsi dopo un mese di vacanze natalizie, il ministro degli Esteri, ed è stata questa volta la sua risposta alle stizzite proteste sollevate ieri da Adenauer — non implica in nessun modo mancanza di fiducia nel governo federale tedesco: non appena saremo in grado di farlo, discuteremo con il cancelliere Adenauer i risultati compiuti dietro sua istruzione.

che il governo possa dare estese e conclusive informazioni sugli obiettivi dell'organizzazione nazista. La nostra azione — ha detto ancora il ministro degli Esteri, ed è stata questa volta la sua risposta alle stizzite proteste sollevate ieri da Adenauer — non implica in nessun modo mancanza di fiducia nel governo federale tedesco: non appena saremo in grado di farlo, discuteremo con il cancelliere Adenauer i risultati compiuti dietro sua istruzione.

dentri sue dichiarazioni sul riarmo della Germania, non può essere considerato un diniego molto energico. Le parole di Eden hanno dato in sostanza l'impressione che il governo inglese non voglia affatto attenuare le ripercussioni che la sua iniziativa contro i nazisti ha avuto nell'opinione pubblica, e gli imbarazzi a essa ha creato nel governo di Bonn e per gli americani.

bill travagli, e di fare del riarmo tedesco un affare bilaterale tra Washington e Bonn. Il tono delle reazioni di Washington all'iniziativa britannica si ricava indirettamente dalle «faccioline» che il Dipartimento di Stato ha fatto al rapporto dell'Alto Commissario americano sulla persistente influenza dell'ideologia nazista nella Germania occidentale.

CRULLA UN'ALTRA ACCUSA CONTRO GLI «ODERZINI»

Nessuna resa condizionata fu stipulata con i nazifascisti

Due bottiglie piene di unghie strappate ai partigiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 20. — Quest'oggi è continuato l'interrogatorio del comandante della Brigata «Cacciatori della Pianura» Adriano Venezian («Biondo»). Durante questo interrogatorio è praticamente caduta una delle carte più importanti dell'accusa. Gli 11 di Oderzo erano infatti accusati di aver giustiziato i 126 criminali fascisti nonostante l'esistenza di un patto di resa condizionata che sarebbe stato firmato dagli agenti del locale Comitato di Liberazione Nazionale ed i comandanti fascisti.

questi rimetteva il testo del patto per la firma. E infatti la lettera del fascista Baccarini, datata 16 giugno 1945, è stata trovata fra gli atti e letta dal Presidente. Si apprendeva così con stupore che il comando dei comunisti repubblicani proponeva le clausole del «patto di resa» chiedendo che venisse firmato dai membri del Comitato di Liberazione nazionale. E quindi evidente che all'epoca della liberazione non esisteva alcuna bottiglia di unghie strappate ai partigiani durante i loro «interrogatori». Se invece da questi fascisti le bottiglie siano state anche eppoi date ai fascisti per ammorire la popolazione.

Avv. Fadda: Sa l'imputato se i reparti degli allievi ufficiali fascisti si ripresentano ai rastrellamenti e con tale ferocia da ricevere persino degli encomi e delle proposte di promozione? Venezian: Senza dubbio, tanto che il fenomeno degli allievi sono delle relazioni mi sono andato scuola che io stesso ritrovai e nelle quali sono registrate tutte le prodezze commesse da questi fascisti.

maevano sevizie sui partigiani? Venezian: Nella casa del fascista, presso il comando della brigata non esisteva una stanza dove venivano torturati i partigiani. Ricordo che al nostro ingresso ad Oderzo, trovammo in questa stanza una bottiglia di unghie strappate ai partigiani durante i loro «interrogatori». Se invece da questi fascisti le bottiglie siano state anche eppoi date ai fascisti per ammorire la popolazione.

La lotta contro la smobilitazione

SOIOPOLI ALLA «TERNI»

In alcuni dei maggiori reparti delle Ansolerie «Terni», verrà effettuato oggi un nuovo sciopero di protesta di 4 ore contro i 700 licenziamenti decisi dalla «Finsider». Sciopereranno i reparti Lamiere sottili e il reparto 3 dalle 18 alle 22. Il convegno regionale indetto dalle tre organizzazioni sindacali.

LIENZIAMENTI ALLA «MONTECATINI-NOBEL»

La direzione della «Montecatini-NOBEL» di Busi (Pesara), venendo meno agli accordi sottoscritti due mesi fa, ha annunciato il licenziamento di 30 operai. In segno di protesta, il lavoro è stato sospeso nella fabbrica per deliberazione dei sindacati CGIL e CISL.

RIAPRE LA «SNA» DI VENARIA

De ieri, grazie alla tenace lotta delle maestranze, gli impianti della «Sna» di Venaria (Torino) sono stati rimessi in funzione e la produzione è ripresa.

SOSPENSIONI ALLA «AVIO-MACCHI»

La direzione della «Aeronautica Macchi» ha annunciato la sospensione totale di 48 operai «per mancanza di lavoro» e ha licenziato una cinquantina di lavoratori pensionati o in attesa di pensione, senza provvedere alla loro sostituzione. Circa cento operai lavoreranno ad orario ridotto, per tre soli giorni alla settimana. Tutta la città di Varese è in allarme.

ordini degli americani per la «crociata della produttività». Anche a Genova si è tenuto proprio in questi giorni un convegno su questo tema. Alle belle parole che sono state dette nel corso del suo svolgimento ha fatto eco, con la consueta brutalità, la ri-

PER LO STATUTO DEI DIRITTI NELLE FABBRICHE

I metallurgici del Livornese in lotta contro i licenziamenti

LIVORNO, 20.

Stamane dalle 10 alle 11 tutta la provincia si è svolta l'annunciato sciopero dei lavoratori metallurgici indetto dal sindacato provinciale della FIOM per protestare contro il licenziamento di sei lavoratori dell'Ilva di Piombino e per chiedere l'approvazione dello statuto dei lavoratori nelle fabbriche.

FORTE AUMENTO DEI PIGNORAMENTI

Risulta dai dati trasmessi da uffici giudiziari che nei primi nove mesi del 1953 i pignoramenti civili iniziati sono stati 405.827 con un aumento di 31 mila 535 pari all'8,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1951. Le sentenze pron-

nunciate nei suddetti procedimenti ammontano a 168.987 con un aumento di 18.557 con un aumento del periodo del 1951, pari al 10,8 per cento.

Nel mondo del lavoro

I lavoratori del vetro hanno accettato ieri per 4 ore per ottenere il nuovo contratto di lavoro.

Comunicato dell'Esecutivo della Federazione

BOLIGNA, 20. — Si è riunito il Comitato Esecutivo della Federazione nazionale. Al termine dei lavori è stato diramato un comunicato con cui si informa che l'Esecutivo stesso ha incaricato la Segreteria di prendere contatti con la C.G.I.L. e le altre organizzazioni sindacali, per impegnare il governo alla soluzione dei problemi pendenti ed ha deciso di trasformarsi in Comitato di agitazione per dirigere l'azione di protesta della categoria fino alla sciopero generale nazionale.

DA PARTE DI DIECI SPELEOLOGI E DI UNA DONNA

Ardimentosa esplorazione di una profonda voragine

VARESE, 20.

Un nuovo tentativo di esplorare la voragine dal Remeron, che si sprofonda sotto il Campo dei Fiori, è stato compiuto da una spedizione guidata dallo speleologo prof. Pier Luigi Talamanca, che è rimasto nelle profondità abissali per oltre sessanta ore tornando in superficie la scorsa notte. Della spedizione facevano parte undici giovani del nostro gruppo Grotta fra cui una coraggiosa donna, la signora Miriam Aras.

In fin di vita un partire accoltellato

BARI, 20. — A Capurso, tale Pasquale Angrisani ha inferto cinque coltellate a certo Giuseppe Totoli intronizzato a far da paciere tra l'Angelini e tale Pasquale Angrisani i quali sono venuti alle mani per questioni di gioco. Il ferito è stato ricoverato nell'ospedale di Bari in pericolo di vita; l'aggressore si è dato alla latitanza.

Sanguinoso dramma in una «casa chiusa»

LIVORNO, 20. — Una fulminea tragedia si è svolta nelle prime ore del pomeriggio di oggi in una «casa chiusa» di via degli Avvalorati. Dopo una disputa tra un frequentatore, il benne Iena Onofrio, siciliano di origine, ma da tempo abitante a Livorno nella zona di Barriera Garibaldi, e certa Concetta Maria Angela, di anni 23, da Cuneo, ospite di quella casa, il siciliano, improvvisamente preso dall'ira estrinseca una pistola e sprava contro la donna, colpendola alla nuca e alla regione glutea. La disgraziata è in fin di vita.

Alcuni edifici già crollati - Ventiquattro famiglie senza casa

AQUILA, 20. — Il comune di San Benedetto in Perillis, un piccolo paese di circa mille abitanti, minaccia di sprofondare. Già una frana, verificatasi alcuni anni fa, aveva costretto molti edifici, lesionandone numerosi altri. La roccia perforata a grotta, sulla quale è fondato l'abitato, è un rimprovero che dovrebbe a lungo vigilare perché questi fascisti non restassero in libertà. «Noi — ha detto Venezian — rispettavamo gli ordini ricevuti dal comando della divisione seconda e i quali bisognava procedere alla demolizione di alcune dipubblichi ai quali non era concesso di attendersi dettando delle condizioni.

Uccide due proprietari dei quali era stato licenziato

PALESTRO, 20. — Si ha notizia da Gangi di un duplice omicidio commesso ieri da tale Santo Mura di anni 34 nella persona del ten. col. Giuseppe Spiale di anni 61 e Francesco Paolo Restivo di anni 50 entrambi conproprietari di una miniera. Si dice che lavorava alle dipendenze dei predetti, per motivi non ancora bene accertati, era stato licenziato. Egli, a seguito di ciò, ieri si è incontrato con i proprietari con i quali ha avuto un animato colloquio, colloquio che purtroppo doveva

DOPO CASELLE E S. ARCANGELO DI ROMAGNA

Anche un paese dell'Aquilano rischia di crollare per una frana

Uccide due proprietari dei quali era stato licenziato

PALESTRO, 20. — Si ha notizia da Gangi di un duplice omicidio commesso ieri da tale Santo Mura di anni 34 nella persona del ten. col. Giuseppe Spiale di anni 61 e Francesco Paolo Restivo di anni 50 entrambi conproprietari di una miniera. Si dice che lavorava alle dipendenze dei predetti, per motivi non ancora bene accertati, era stato licenziato. Egli, a seguito di ciò, ieri si è incontrato con i proprietari con i quali ha avuto un animato colloquio, colloquio che purtroppo doveva

FORTE AUMENTO DEI PIGNORAMENTI

Risulta dai dati trasmessi da uffici giudiziari che nei primi nove mesi del 1953 i pignoramenti civili iniziati sono stati 405.827 con un aumento di 31 mila 535 pari all'8,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1951. Le sentenze pron-

Nel mondo del lavoro

I lavoratori del vetro hanno accettato ieri per 4 ore per ottenere il nuovo contratto di lavoro.

Nel mondo del lavoro

I lavoratori del vetro hanno accettato ieri per 4 ore per ottenere il nuovo contratto di lavoro.

DOPO CASELLE E S. ARCANGELO DI ROMAGNA

Anche un paese dell'Aquilano rischia di crollare per una frana

Uccide due proprietari dei quali era stato licenziato

PALESTRO, 20. — Si ha notizia da Gangi di un duplice omicidio commesso ieri da tale Santo Mura di anni 34 nella persona del ten. col. Giuseppe Spiale di anni 61 e Francesco Paolo Restivo di anni 50 entrambi conproprietari di una miniera. Si dice che lavorava alle dipendenze dei predetti, per motivi non ancora bene accertati, era stato licenziato. Egli, a seguito di ciò, ieri si è incontrato con i proprietari con i quali ha avuto un animato colloquio, colloquio che purtroppo doveva

FORTE AUMENTO DEI PIGNORAMENTI

Risulta dai dati trasmessi da uffici giudiziari che nei primi nove mesi del 1953 i pignoramenti civili iniziati sono stati 405.827 con un aumento di 31 mila 535 pari all'8,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1951. Le sentenze pron-

FORTE AUMENTO DEI PIGNORAMENTI

Risulta dai dati trasmessi da uffici giudiziari che nei primi nove mesi del 1953 i pignoramenti civili iniziati sono stati 405.827 con un aumento di 31 mila 535 pari all'8,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1951. Le sentenze pron-